

Primo Micarelli

(ENEA Casaccia)

**RITROVAMENTO DI UN CRANIO DI CETACEO ODONTOCETE LUNGO
LA SPIAGGIA DELLA GIANNELLA, ORBETELLO (GROSSETO).
DATI BIOMETRICI ED IDENTIFICAZIONE DELLA SPECIE**

(Cetacea)

Riassunto. L'Autore riferisce sul ritrovamento di un cranio di *Tursiops truncatus* sulla spiaggia di Orbetello (Grosseto).

Abstract. The Author relates on a cranium of *Tursiops truncatus*, found along the Orbetello beach (Grosseto).

La frequenza di spiaggiamenti di singoli individui di Cetacei lungo le coste del Tirreno settentrionale è relativamente alta; praticamente assenti sono invece spiaggiamenti di massa come sovente si verifica in altre regioni del mondo.

I dati più recenti indicano infatti che tra il 1986 ed il 1990 è stato possibile registrare per il Tirreno settentrionale un totale di 185 ritrovamenti di Cetacei. Questo mare, relativamente alle coste italiane, è secondo solamente al mare Ligure per il quale si registrano nello stesso periodo 225 ritrovamenti, quando lungo tutte le coste d'Italia si contano 934 esemplari rinvenuti ed ispezionati (CAGNOLARO & NOTARBARTOLO 1992).

La presenza più frequente dei Cetacei nei mari del Tirreno settentrionale e del mare Ligure li espone ad una serie di rischi che ne rappresentano le principali cause di morte. Senza dubbio prima per importanza, come anche messo in evidenza dalle ricerche del Centro Studi Cetacei, è la cattura accidentale in attrezzature da pesca come le *reti derivanti pelagiche* e le *reti a circuizione*. In misura minore le ferite provocate da armi da fuoco, ingestione di sacchetti di plastica e, ancora più raramente, collisioni con natanti o attacchi di grossi squali (CORAZZA 1986, DI NATALE 1992).

Il cranio oggetto dello studio è stato ritrovato in data 2 maggio 1993 lungo la spiaggia della Giannella (Orbetello GR), ad 1 km circa a nord del canale di S. Liberata. Il cranio era in avanzato stato di decomposizione, e quasi completamente scarnificato ad eccezione di alcune masse compatte di carne, intorno alle mascelle. Nessun'altra parte del corpo dell'esemplare era presente nelle vicinanze del luogo del ritrovamento. Il reperto è stato quindi parzialmente ripulito in situ, con bisturi, delle restanti parti molli, e quindi depositato in un sacco di plastica per il trasferimento in laboratorio, dove è stato trattato con soluzione di ipoclorito di sodio. Le misure biometriche dello scheletro del cranio sono state effettuate dopo questa operazione.

Dati biometrici

Numero totale dei denti	81
Formula dentaria	20-20 20-21
Diametro alla base dei denti	7 mm
Lunghezza totale cranio	50 cm
Larghezza totale cranio	24,5 cm



Fig. 1. *Tursiops truncatus*, cranio in vista superiore.



Fig. 2. Lo stesso in vista inferiore.

Lunghezza premascellare	37,5 cm
Lunghezza mascellare	40,5 cm
“ sovraoccipitale	17 cm
“ frontale	20 cm
“ lacrimale	5 cm
“ nasale	5,5 cm

Identificazione della specie

In base ai dati biometrici relativi al solo cranio è stato possibile risalire alla specie di più probabile appartenenza del Cetaceo ritrovato. Infatti il numero di denti (81), il diametro basale degli stessi (7 mm) e la lunghezza del cranio (50 cm), ci permettono di affermare che si tratta di un Tursiope, *Tursiops truncatus* (figg. 1 e 2). Altri odontoceti di piccole dimensioni, con i quali poteva essere confuso, quali le stenelle ed i delfini comuni, hanno un numero di denti nettamente superiore, tra 160 e 260 ed un diametro degli stessi inferiore ai 3 mm; inoltre le dimensioni del cranio in queste ultime due specie raggiungono al massimo i 48 cm. Un ulteriore carattere distintivo del Tursiope, ben rilevato anche in questo caso, sono i denti leggermente incurvati all'apice e non perfettamente conici, caratteristica, questa ultima, di stenella e delfino comune. La possibilità infine che possa trattarsi di uno *Steno bredanensis*, ovvero il delfino dai denti rugosi, è da scartare in primo luogo per il diametro dei denti che in questa specie è compreso tra 5 e 6 mm, inoltre per la estrema accidentalità con la quale è possibile osservarlo in Mediterraneo.

Per quanto riguarda l'età del soggetto, è ipotizzabile si tratti di un adulto; infatti la lunghezza del cranio degli adulti di Tursiope è compresa tra 50 e 58 cm; inoltre il caso in oggetto presenta la maggior parte dei denti.

La probabile causa della morte rientra nella casistica precedentemente elencata e la si può far risalire ad una cattura accidentale in attrezzature da pesca. I pescatori hanno quindi utilizzato i filetti della muscolatura del dorso a scopo alimentare, per farne "musciame", e buttato in mare i resti della carcassa, normalmente fatta a pezzi per evitarne il riconoscimento.

Ringraziamenti

Ringrazio Massimiliano Di Bitetto, Mauro Lenzi e Andrea De Maria per la cordiale collaborazione prestatami.

BIBLIOGRAFIA

- CAGNOLARO L., DI NATALE A., NOTARBARTOLO DI SCIARA G., 1983 - *Cetacei. Consiglio Nazionale delle Ricerche. Guide per il riconoscimento delle specie animali delle acque lagunari e costiere italiane*, AQ/1/224 CNR, 1983.
- CAGNOLARO L., & NOTARBARTOLO DI SCIARA G., 1992 - *Attività di ricerca sui cetacei e loro status di conservazione in Italia*. Boll. Mus. Ist. biol. Univ. Genova, 56-57: 53-85, 1990-1991 (1992).
- CORAZZA S., 1986 - *Gli spiaggiamenti dei cetacei sulle coste italiane*. I convegno nazionale sui cetacei. Adriatic Sea World. 144 pp 1985 (1986).
- DI NATALE A., 1992 - *L'importo delle attività di pesca ai grandi pelagici sui cetacei*. Boll. Mus. Ist. biol. Univ. Genova, 56-57: 87-112, 1990-1991 (1992).

Indirizzo dell'Autore: Dr. Primo Micarelli, Unità di Acquacoltura, ENEA Casaccia, via Anguillarese 301, Santa Maria di Galeria (Roma).